

La Buona Notizia

Quando
Dio si fece uomo
affinché
l'uomo
diventasse **divino**

Qual è il disegno di Dio per te?
Gesù Cristo, RE dei re — Toc! Toc! Aprirai la porta?
Sei vittima di manipolazioni? — Che cosa tiene ancora unita l'America?

Direttore responsabile:
Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:
Carmelo Anastasi, Scott Ashley, Peter Eddington, Mike Kelly, Victor Kubik, Nick Lamoureux, Darris McNeely, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:
Carmelo Anastasi (*Direzione pastorale*).
Angelo Di Vita (*Consigliere ministeriale*).
Vincenzo Alfieri (*Consigliere laico*).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica e Bozze: Shaun Venish, Delia Anastasi,
Stampa:
Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:
Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:
Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:
Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Questa rivista è, in parte, l'edizione italiana della rivista *Beyond Today*, pubblicata dalla UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli Stati Uniti d'America. Alcuni scrittori e pastori dell'ente italiano Chiesa di Dio Unita operano in associazione e cooperazione con la UCGIA. Amministratori protempore della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, Dan Dowd, Len Martin, Darris McNeely, Rainer Salomaa, Mario Seigle, Randy Stiver, Don Ward (chairman), Anthony Wasilkoff - Victor Kubik (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell-Whatsapp: 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario dei nostri affezionati lettori e lettrici e dai membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio «in testimonianza a tutte le genti» (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Puoi sostenerla inviando a:

Numero di conto corrente postale: 15043243

Codice IBAN postale:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Numero di conto corrente bancario: 5700

Codice IBAN bancario:

IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

Quando Dio si fece umano affinché l'uomo potesse diventare divino.

Gesù Cristo chi era esattamente? Perché venne sulla terra? Scopri le sorprendenti risposte a queste domande!.....4



Gesù Cristo, RE dei re.

Gesù portò la buona novella del Regno di Dio. Un Regno che Lui porterà sulla Terra e governerà su tutte le nazioni!.....8

Toc! Toc! Aprirai la porta?

I primi discepoli fecero il passo più importante della loro vita quando aprirono il loro cuore e bussarono alla porta del Regno di Dio.....10



Che cosa tiene ancora unita l'America?

La nazione leader del mondo è in pericolo mortale. Ancora potente, ma sotto attacco: il suo futuro è in discussione e i suoi giorni sono contati. Perché?.....12

Sei vittima di manipolazioni?

Pochi vedono la grande battaglia spirituale che ha luogo in tutto il mondo. Pochissimi sanno che il campo di battaglia principale è nelle loro menti!.....16



Il disegno di Dio per Te

Perché sono qui? Questa è l'eterna domanda, il grande mistero della vita. Perché sei nato? Perché esisti? Qual è lo scopo della tua vita?

Qual è il piano di Dio per te? Molti credono che passeranno l'eternità in cielo, ma facendo che cosa? Suonando l'arpa e mettendo a confronto le aureole? È un'idea piuttosto insensata e un futuro del genere sembra alquanto insoddisfacente. A causa del Covid-19, milioni di persone hanno trascorso questo ultimo anno annoiati, chiusi in casa a fare poco o niente. Vogliamo davvero un'eternità del genere?

In realtà, la Bibbia dice poco a riguardo. Infatti, nonostante ripetute ricerche nelle Scritture, non troviamo nulla su ciò che i credenti faranno durante una presunta eternità in cielo. Anche l'idea diffusa di aureole e ali piumate non si trova da nessuna parte. (Segui il nostro video intitolato «*Dopo la morte dove si va?*», su Youtube.com, canale *LaBuonaNotiziaTV*).

Dunque, qual è il piano di Dio per i Suoi credenti fedeli? Che cosa ha in serbo?

In realtà, la Bibbia rivela una verità di gran lunga più importante dell'andare in cielo e fare praticamente nulla per l'eternità. Ci dice che possiamo diventare letteralmente «figli di Dio».

Può sembrare una cosa incredibile, ma in 2 Corinzi 6:18 Dio Onnipotente dice: «E sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie.»

Lo stesso Gesù Cristo, il quale è venuto per rivelare il Padre, descrive la loro relazione come una famiglia: Dio Padre e Gesù Cristo Figlio (Matteo 11:27; Luca 10:22; Giovanni 1:18).

Dio sta creando una famiglia - la Sua famiglia divina, la famiglia di Dio. La natura e il carattere di Dio si possono riassumere in tre parole: «Dio è amore» (1 Giovanni 4:8, 16), e sulla base di questo Egli desidera che tu ed io entriamo a fare parte della Sua famiglia.

Come sarà vivere nella famiglia di Dio? Dopo aver visto Gesù Cristo risorto, l'apostolo Giovanni Lo descrive in Apocalisse 1:12-18 dicendo: «Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, come

mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai sette candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto d'una cintura d'oro al petto. Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come bianca lana, come neve, e i suoi occhi somigliavano ad una fiamma di fuoco.»

«I suoi piedi erano simili a bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la sua voce era come il fragore di molte acque. Egli aveva nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta [*una chiara metafora del Suo proferire la Parola di Dio – Ebrei 4:12*], e il suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza. Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli»»


Sempre l'apostolo Giovanni, in 1 Giovanni 3:2, afferma che i figli di Dio glorificati appariranno come Cristo quando al momento della risurrezione riceveranno la vita eterna per vivere nella famiglia e nel Regno di Dio! Infatti, leggiamo: «Caris-

simi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è».

È questa l'esistenza glorificata a spirito immortale che Dio promette ai Suoi figli al momento della risurrezione dei morti quando Cristo ritornerà, così come descritto in 1 Corinzi 15:50-54. Lo scopo della nostra vita è entrare a fare parte della famiglia di Dio - Infatti Gesù risuscitato e glorificato è «il primogenito fra molti fratelli», e questi saranno risuscitati e glorificati proprio come Lui (Romani 8:29; Ebrei 2:10).

Questo è un futuro in cui possiamo credere e sulla base del quale possiamo costruire la nostra vita! Ti incoraggiamo a continuare ad approfondire l'argomento in questo numero e nei numeri successivi. Richiedi di partecipare alle nostre videoconferenze online. **LBN**





Quando **Dio** si fece umano affinché **l'uomo** potesse diventare **divino**

Gesù Cristo chi era esattamente? Perché venne sulla terra?
Scopri le sorprendenti risposte a queste domande!

Esattamente chi era Gesù Cristo? Qual era la Sua missione, il Suo proposito sulla terra? Perché ha dato la Sua vita in sacrificio? E perché è risorto? Milioni di persone credono di sapere le risposte a queste domande, le quali sono fondamentali non solo per una conoscenza generale, ma anche per l'impatto decisivo che dovrebbero avere sulla loro vita!

In effetti, conoscere le risposte a queste domande è essenziale non solo per la tua vita quotidiana, ma anche per come passerai l'eternità! Per poter rispondere, però, bisogna studiare un po' più a fondo le Scritture e comprendere innanzitutto la vera identità di Gesù Cristo e capire chi era prima della sua nascita umana.

Nel capitolo 1 di Luca, l'angelo Gabriele appare a Maria, una giovane vergine, e le dice che concepirà miracolosamente per mezzo dello Spirito Santo. In Matteo 1:20-23 leggiamo che il suo futuro marito Giuseppe ricevette un annuncio simile in cui un angelo gli disse: «*Non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo. Ed ella partorirà un figlio e tu gli*

porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati». Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice: «*Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emanuele che, interpretato, vuol dire: 'Dio con noi'*»

In altre parole, Gesù, anche se pienamente umano, era anche qualcuno e qualcosa di molto di più. Egli era «Dio con noi»! Che cosa significa?

Troviamo la risposta in Giovanni 1:1-2: «Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Egli (la Parola) era nel principio con Dio».

L'apostolo Giovanni dice che «nel principio» - quindi prima della creazione dell'universo riportata in Genesi 1 - c'erano due Esseri divini - uno era «Dio» e l'altro «la Parola», che ugualmente «era Dio» ed esisteva «presso Dio» in quel principio.

Continuando in Giovanni 1:14, leggiamo qualcosa di sorprendente su questa Parola che era Dio: «E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi...». In altre parole, questo Essere chiamato «la Parola», che «era

Dio» ed esisteva «presso Dio», a un certo punto «si è fatta carne ed ha abitato fra di noi» come essere umano, facendosi conoscere come Gesù Cristo!

Alla luce di tutto questo, tornando a Giovanni 1:1, è ovvio che «la Parola» è Gesù Cristo e che «Dio» è Colui che viene rivelato successivamente come Dio Padre. Entrambi esseri divini e non creati. Entrambi non somiglianti a qualunque altro essere, in quanto Esseri Divini.

Nel versetto 18, l'apostolo Giovanni continua dicendo: «Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre [ovvero, in un rapporto molto stretto e amorevole], è colui che lo ha fatto conoscere».

Nel versetto 14 l'apostolo Giovanni spiega di essere un testimone oculare della «Parola» che si è fatta carne come Gesù Cristo; quindi, il «Dio» menzionato nel versetto 18 come Colui che nessuno ha mai visto non può riferirsi a Gesù. Dunque, deve essere Dio Padre.

Giovanni ripete questa affermazione in 1 Giovanni 4:12. E lo stesso Gesù Cristo parla esplicitamente in tal senso in Giovanni 5:37 e 6:46, dicendoci che Lui solo tra gli esseri umani ha visto Dio Padre.

La Parola che si fece Gesù di Nazaret era lo stesso essere divino che aveva interagito con i patriarchi, i profeti e il popolo d'Israele a nome di Dio Padre.

Quindi coloro che hanno “visto Dio”, chi hanno visto in realtà?

Nei primi libri della Bibbia leggiamo che diverse persone hanno visto Dio. Queste includono il patriarca Abramo (Genesi 12:7; 15:1; 18:1), suo figlio Isacco (Genesi 26:2, 24), suo nipote Giacobbe (Genesi 28:13; 32:30; 35:9-10), Mosè (Esodo 3:6; 33:11, 21-23), Aronne, il fratello di Mosè insieme a 70 anziani di Israele (Esodo 24:9-11), Giosuè (Giosuè 6:2) e Gedeone (Giudici 6:14).

Nei racconti biblici vediamo che la maggior parte di questi incontri avvengono faccia a faccia. In particolar modo, in due occasioni le persone descritte mangiano con Dio, e in un altro episodio, Giacobbe lotta letteralmente con Dio. Dunque sono stati incontri personali e non sogni o visioni.

Come è possibile? Quando la Scrittura dice che hanno visto Dio, chi hanno visto in realtà? Non hanno visto Dio Padre, l'Essere che hanno incontrato era in pratica la Parola che era Dio (Giovanni 1:1), Colui che l'apostolo Giovanni afferma essere nato nella carne

come Gesù di Nazareth.

Mettendo insieme tutti questi elementi, la Scrittura rivela chiaramente che Colui che è nato come Gesù di Nazareth era Colui che ha interagito con i patriarchi, i capi, i profeti e il popolo d'Israele come l'Eterno o Dio per conto di Dio Padre. Queste persone non hanno mai visto il Padre, bensì la Parola che è venuto a rivelare il Padre (Giovanni 1:18). Tutto questo comporta delle enormi implicazioni.

Il Creatore di tutte le cose

L'apostolo Giovanni ci racconta un altro fatto sorprendente su Gesù Cristo: «Egli (la Parola) era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto» (Giovanni 1:10).

Quindi non solo Colui che è diventato Gesù Cristo era Dio insieme a Colui che fu poi conosciuto come Dio Padre - entrambi esistiti come Dio prima della creazione del mondo - ma «il mondo fu fatto per mezzo di lui.»

Sorprendentemente, il mondo in cui viviamo è stato creato da Colui che conosciamo come Gesù Cristo!

Questa verità è ribadita in Ebrei 1:1-2: «Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio... per mezzo del quale ha anche fatto l'universo...» Dun-

que, Dio «ha fatto l'universo», ma lo ha fatto per mezzo di Colui che conosciamo come Gesù Cristo, il quale dunque è “l'effettivo” Creatore!

Anche in Colossesi 1:16, a proposito di Gesù Cristo, leggiamo: «Poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili... tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.»

Qui l'apostolo Paolo ci dice che Gesù Cristo ha creato non solo l'universo in tutta la sua magnificenza e complessità, ma anche «tutte le cose... le cose visibili e quelle invisibili», quindi non solo l'universo che possiamo vedere, ma anche l'invisibile mondo spirituale degli angeli che non possiamo vedere!

Il Creatore è venuto per morire per le Sue creature

Ma c'è dell'altro! In Filippesi 2:5-8, l'apostolo Paolo sottolinea quello che Cristo ha fatto come ultimo esempio di umiltà e generosità per tutti noi: «Abbiate

in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce».

È importante notare la profondità di quello che viene rivelato in questo passo. L'Essere divino che era stato con Dio Padre «svuotò se stesso» spontaneamente – rinunciando quindi alla potenza, allo splendore e alla maestà che condivideva con il Padre - per diventare un essere umano in carne ed ossa concepito nel grembo di Maria. Passò dall'essere uno spirito supremamente glorioso tanto potente da creare un universo, ad essere un neonato indifeso completamente dipendente da Sua madre e dal padre adottivo!

Nonostante questo, la Sua identità non cambiò - era ancora Dio - ma ora era anche un essere umano fisico, mortale, soggetto al dolore, alla sofferenza, alla stanchezza, alla fame, alla sete e a tutti gli altri sentimenti ed esperienze comuni all'esistenza umana (eccetto il peccato personale - Ebrei 4:15).

Il Creatore di tutte le cose è venuto a vivere in mezzo alla Sua creazione - inclusi gli esseri umani - come un essere mortale, e dunque anche Lui soggetto alla morte. Lo ha fatto per portare a termine il disegno che Lui e il Padre avevano elaborato «prima dell'inizio dei tempi» (2 Timoteo 1:9), prima cioè della creazione dell'universo.

Un sacrificio per i peccati d'ogni tempo

Il Creatore di tutte le cose doveva dare la Sua vita per riscattare dalla morte gli esseri umani di tutti i tempi. Gesù non è stato costretto a prendere questa decisione. In Giovanni 10:15-18 Gesù sottolinea di aver agito spontaneamente: «Io depongo la mia vita per prenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso.» Perché è stato necessario il Suo sacrificio?

La Parola di Dio spiega in Romani 3:23 che «tutti hanno peccato», tutti hanno disobbedito ai comandi e alle leggi di Dio. Così facendo, ci siamo meritati la pena di morte, perché «il salario del peccato è la morte» (Romani 6:23).

Tuttavia, poiché «Dio è amore» (1 Giovanni 4:8, 16) e «non volendo che alcuno perisca» (2 Pietro 3:9) in virtù del Suo amore, Egli ci ha fornito la via per non farci subire una morte eterna.

Giovanni 3:16, probabilmente il passo più noto

della Bibbia, ci dice: «Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna».

Nel disegno di Dio, quindi, Gesù Cristo è venuto nel mondo per prendere su di sé la pena di morte che meritiamo noi, affinché potessimo ricevere la vita eterna. Molti versetti della Bibbia descrivono l'importanza di questo sacrificio. Leggiamone alcuni:

«Sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia» (1 Pietro 1:18-19).

«Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio» (Romani 3:23-25).

«Poi [Gesù] prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: 'Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati''» (Matteo 26:27-28).

Dunque Gesù è dovuto morire al nostro posto affinché i nostri peccati potessero essere perdonati. Ha subito spontaneamente la pena di morte che meritavamo noi. Come leggiamo in Ebrei 9:22: «Senza spargimento di sangue non c'è perdono dei peccati». Se Cristo non fosse morto al nostro posto, saremmo colpevoli dei nostri peccati e moriremmo eternamente. Saremmo stati tagliati fuori per sempre da un rapporto con Dio e da qualsiasi speranza di vita dopo questa.

Questo è il motivo per cui è così importante comprendere la vera identità di Gesù Cristo. Il Creatore della vita umana ha dovuto sacrificare la propria vita per pagare l'immensa pena derivante dai peccati di tutta l'umanità di ogni tempo, inclusi quindi i miei e i tuoi, e quelli di tutti coloro che hanno vissuto!

L'obiettivo stupefacente del disegno di Dio

Per quale motivo Gesù ha dato la Sua vita? Per dare la vita a noi. E non una vita qualsiasi, ma la vita eterna. E non solo la vita eterna, ma la vita eterna come figli di Dio, entrando a fare parte della Sua famiglia spirituale glorificata!

È fondamentale comprendere che Gesù non ha dato la Sua vita solo perché potessimo essere perdonati. Il

perdono è solo una parte del grande disegno di Dio, che include il fatto di «portare molti figli alla gloria» in modo che tu ed io possiamo fare parte della Sua famiglia spirituale eterna!

Tutto questo è spiegato in Ebrei 2:9-12: «Ma vediamo coronato di gloria e d'onore per la morte che soffersse, Gesù, Sì, per la grazia di Dio, Gesù ha gustato la morte per tutti. Dio, per il quale e attraverso il quale tutto è stato fatto, ha scelto di portare molti figli alla gloria. Ed era giusto che facesse di Gesù, attraverso la Sua sofferenza, un leader perfetto, adatto a portarli alla loro salvezza.

«Infatti colui che santifica e quelli che sono santificati provengono tutti da uno; per questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli dicendo: *'Farò conoscere il tuo nome ai miei fratelli, io ti celebrerò in mezzo all'assemblea'*».

Questo è il motivo per cui l'apostolo Paolo chiama Gesù «il primogenito fra molti fratelli» (Romani 8:29). Inoltre, parlando di Dio Padre e del Suo popolo, l'apostolo Paolo scrive in 2 Corinzi 6:18: «E sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente».

In Giovanni 10:33, i Giudei accusarono Gesù di blasfemia per aver affermato di essere il Figlio di Dio: «Perché tu che sei uomo ti fai Dio». In tutta risposta, Gesù disse: «Non è scritto nella vostra legge [in Salmo 82:6]: *'Io ho detto: Voi siete dèi'*? Ora, se essa chiama dèi coloro a cui fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), voi dite che colui, che il Padre ha santificato e ha mandato nel mondo, bestemmia, perché ha detto: *'Io sono il Figlio di Dio'*?» (Giovanni 10:34-36).

In altre parole, Cristo disse, «se la Scrittura ha chiamato gli esseri umani dèi, perché vi arrabbiate quando mi limito ad affermare che sono il Figlio di Dio?».

Che cosa voleva dire? Gli esseri umani diventano davvero dèi?

Nel Salmo 82:6, citato da Gesù, Dio dice agli esseri umani: «Io ho detto: *'Voi siete dèi, siete tutti figli dell'Altissimo'*». La parola chiave qui è figli, proprio come abbiamo visto in altri versetti. Dobbiamo comprendere che Dio è una famiglia - una famiglia divina che al momento è composta da Dio Padre e Gesù Cristo il Figlio, ma è una famiglia a cui si aggiungeranno altri!

Questo è il sorprendente proposito del disegno di Dio. Questo è il motivo per cui Gesù Cristo ha svuotato sé stesso della gloria che condivideva con il Dio Padre in cielo. Questo è il motivo per cui è venuto spontaneamente sulla terra per vivere come un essere umano in

carne ed ossa e per dare la Sua vita in sacrificio al nostro posto così da pagare per i nostri peccati. Ed è per questo che è stato risuscitato tornando al Suo precedente stato glorificato, come «il primogenito fra molti fratelli» - quelli destinati ad essere i figli e le figlie di Dio!

Agirai secondo il proposito che Dio ha per te?

Gesù Cristo, pur essendo Dio, si è fatto uomo per un proposito incredibile. Ha dato la Sua vita in cambio per la nostra. Si è fatto uomo affinché gli uomini - tutti coloro che sono disposti a deporre la loro vita per Lui come Lui ha depresso la Sua vita per noi - potessero diventare figli immortali di Dio, entrando a fare parte della Sua famiglia spirituale divina (per questa sorprendente verità, vedi su youtube, canale LaBuonaNotiziaTV, il nostro video intitolato *Le Tre Risurrezioni*).

Dio Padre e Gesù Cristo, che sono gli unici a non essere stati creati e che esistono da sempre, regneranno per sempre supremi. Allo stesso tempo, però, ci è stata fatta l'incredibile promessa che «saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è» (1Giovanni 3:2).

La tua vita non è volta a essere priva di significato e vuota, ma a essere vissuta per il più grande proposito immaginabile: diventare uno dei figli di Dio e vivere per sempre nella Sua famiglia! Il disegno di Dio di «portare molti figli alla gloria» include anche te!

Come dimostrano le molte scritture citate in questo articolo, Gesù Cristo si è fatto uomo per un motivo specifico: affinché tu potessi diventare come Lui ed entrare a fare parte della Sua famiglia per sempre!

Come leggiamo in Giovanni 1:12, «a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome...»

Questo non è semplicemente un buon augurio, è una promessa sicura: diventeremo esseri spirituali divini e immortali come Dio Padre e Gesù Cristo, i quali sono spiriti divini immortali.

Come ha scritto l'apostolo Pietro: «...per mezzo della conoscenza di colui che ci ha chiamati mediante la sua gloria e virtù, attraverso le quali ci sono donate le preziose e grandissime promesse, affinché per mezzo di esse diventiate partecipi della natura divina» (2 Pietro 1:4).

Ora che stai iniziando a comprendere il proposito per cui Gesù Cristo è venuto sulla terra come uomo e ha dato la Sua vita per te, darai la tua vita a Lui e inizierai ad adempiere il meraviglioso proposito che Dio ha per te? **LBN**



il RE dei re

Gesù portò la buona novella del Regno di Dio.
Un Regno che Lui porterà sulla Terra e governerà su tutte le nazioni!

Quale fu il capo di imputazione per cui Gesù Cristo fu crocifisso? Fu forse accusato per essere stato un profeta o un maestro? Fu forse incriminato per aver dato da mangiare alle moltitudini, per aver guarito gli ammalati, per aver confortato gli scoraggiati? Assolutamente no. I capi religiosi osteggiarono vari aspetti del suo insegnamento e di ciò che diceva, ed erano gelosi di Lui. Molti addirittura lo odiavano. Tuttavia, le Sue lodevoli azioni non potevano essere usate per condannarlo a morte. A quel tempo, i capi religiosi non avevano l'autorità per imporre la pena capitale. Quindi, che cosa potevano fare?

Leggiamo in Luca 23:2 che «cominciarono ad accusarlo, dicendo: 'Noi abbiamo sorpreso costui che sovvertiva la nazione e proibiva di dare i tributi a Cesare [il che era una menzogna], affermando di essere un re, il Cristo'». La parola usata qui per Cristo ha lo stesso significato del termine ebraico Messia, l'Unto - il futuro re della progenie del re Davide.

Sapevano che questa accusa avrebbe attirato l'attenzione di Pilato. Continuando in Giovanni 18:33-37, troviamo il confronto epocale tra Gesù e Pilato, il quale Gli chiese: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù non lo negò, ma affermò che il Suo regno non apparteneva a quell'ordine mondiale. Pilato chiese di nuovo: «Dunque sei tu re?» (versetti 33-37).

Gesù rispose: «Tu dici giustamente che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque è per la verità ascolta la mia voce» (versetto 37). Questa potente risposta racchiudeva il ruolo, lo scopo e il messaggio del vangelo di Cristo. Dunque è fondamentale per noi che aspiriamo alla verità comprendere che cosa intendeva dire Gesù.

Pilato colse il messaggio, ma non considerava Gesù un insurrezionalista. Provocando la leadership giudaica, chiese alla folla: «Volete dunque che vi liberi il re dei Giudei? (versetto 39). Ma i presenti negarono il loro assenso. In Giovanni 19:3 vediamo che Ponzio Pilato fece flagellare Gesù come re dei Gudei, con la de-

risione dei soldati romani.

Nonostante fosse stato ulteriormente brutalizzato, la folla continuò a chiedere la Sua crocifissione. Quando Ponzio Pilato disse: «Ecco il vostro re!» (versetto 14), le persone gridarono ancora più forte. Pilato chiese: «Crocifiggerò il vostro Re?» E «i capi dei sacerdoti risposero: 'Noi non abbiamo altro re che Cesare!'» (versetto 15). Gesù fu quindi portato via per essere crocifisso.

Al momento della crocifissione, fu posta un'iscrizione sopra la Sua testa spiegando il Suo crimine. Pilato non lo aveva trovato colpevole, ma aveva ceduto alla pressione dei capi sacerdoti. Infatti, ordinò che venisse scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei» (versetto 19). I capi dei sacerdoti si lamentarono dicendo che non si doveva scrivere che era il Re dei Giudei, bensì che era stato Lui a dire di esserlo. Pilato, però, stabilì che l'iscrizione non andava cambiata (versetti 21-22). Dunque, in definitiva, Gesù è morto per un reato politico: era Re.

Ma di che tipo di re parliamo? È solo un titolo simbolico per la sua posizione di preminenza? O riguarda un vero e proprio governo sulle nazioni?

Gesù fu proclamato Re non solo alla fine della Sua vita umana, ma anche all'inizio e finanche molto tempo prima. Era il motivo per cui era nato, come disse a Pilato. Quando l'angelo Gabriele annunciò il concepimento di Gesù nel grembo di Maria (Luca 1:26-31), le disse: «Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine» (versetti 32-33).

Questo annuncio riecheggiava una profezia profetata secoli prima: «Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe [o Sovrano] della pace. Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e

sempre» (Isaia 9:5-6).

Entrambi questi passi parlano di un vero e proprio governo sulla terra. Il mondo al tempo di Gesù stava aspettando un Messia che portasse molto più di un risveglio spirituale. Le persone stavano aspettando che «il desiderio di tutte le nazioni» (Aggeo 2:7) arrivasse per cambiare definitivamente il mondo.

Quando i maggi dall'oriente arrivarono a rendere omaggio al piccolo Gesù, si informarono: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo» (Matteo 2:2). Avevano appreso dalla profezia di Michea 5:2 che il Sovrano Messianico e Pastore d'Israele sarebbe nato a Betlemme.

Il re della Giudea, Erode, si sentiva talmente minacciato da quella profezia da ordinare il massacro di tutti i bambini sotto i due anni per impedire la fine del suo dominio.

Il Regno che verrà

Tuttavia, come disse Gesù, il Suo regno non sarebbe stato instaurato in quel secolo, bensì in futuro, e non solo su Israele e Giuda, ma su tutto il mondo, come profetizzato dal profeta Daniele: «Ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un Figlio dell'uomo... A Lui fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto» (Daniele 7:13-14).

Durante il Suo ministero, Gesù proclamò il futuro avvento del Regno di Dio e invitò le persone a ravvedersi e a credere in questo messaggio (Marco 1:14-15). Precisò anche che cosa sarebbe stato necessario per fare parte di quel Regno: innanzitutto, il Suo ruolo sacrificale, ma anche il Suo governo nelle nostre vite già da

oggi. Insegnò gli atteggiamenti e comportamenti necessari per accedere al Regno di Dio - uno stile di vita non presente nei regni degli uomini, i quali hanno portato ingiustizie, miseria e morte. Inviò i Suoi discepoli a predicare lo stesso messaggio.

Poco prima del Suo ritorno in cielo, i Suoi discepoli gli chiesero: «Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?» (Atti 1:6). Credevano ancora fermamente nella promessa di un vero e proprio governo

L'unica speranza dell'umanità è l'instaurazione del Regno di Dio sulla Terra con Gesù Cristo come Re dei re, immortale e tangibile!



sulla terra. Cristo non smentì la loro comprensione. Rispose semplicemente che non stava a loro conoscere i tempi, e che avrebbero dovuto continuare la loro opera di proclamazione fino ad allora (versetti 7-8).

Come riconobbero i discepoli stessi, l'unica speranza per il mondo è l'instaurazione del Regno di Dio come Regno reale sulla terra con Gesù Cristo come vero Re.

Gli ultimi capitoli del libro di Apocalisse mostrano che questo accadrà davvero. Dopo aver sconfitto le nazioni schierate contro di Lui al Suo ritorno (Apocalisse 19:14), Gesù «governerà con uno scettro di ferro» (versetto 15), e le nazioni diventeranno come pecore sotto la protezione di un pastore dal potere indistruttibile. Egli porterà il nome di «Re dei re e Signore dei signori» (versetto 16).

Gesù sostituirà finalmente il governo corrotto e senza legge di questo mondo che ha inflitto un'indicibile miseria all'umanità. A quel punto, inizierà il tempo della duratura e vera giustizia - il tempo del regno di Cristo Re! **LBN**

Come essere «Collaboratori di Cristo»

Questa rivista - La Buona Notizia - e tutti i nostri opuscoli monotematici non sono in vendita ma sono inviati gratuitamente. Questo come è possibile? Il tuo abbonamento è stato pagato da chi vuole condividere con altri parole di speranza e la comprensione del vero Vangelo di Gesù Cristo.

Puoi fare una donazione sul nostro conto corrente indicato a pagina 2 oppure nel sito labuonanotizia.org: Chi siamo/Sostieni la missione. È con il tuo sostegno che noi siamo in grado di raggiungere un più ampio numero di persone che in questo mondo, come noi, cercano di vivere la luce di Dio.



Toc! Toc! Aprirai la porta?

Aprirai la porta del tuo cuore a chi bussa? Uno dei primi discepoli prese una decisione di grande importanza aprendo quella porta.

Quando sentiamo dire “Toc!, Toc!” e rispondiamo “Chi è?” sappiamo di essere stati coinvolti in una barzelletta. L’interazione è certamente divertente, ma in fondo riflette l’aspettativa sociale di una porta che si apre quando qualcuno bussa. C’è un’altra situazione di grande importanza, però, in cui il bussare alla porta richiede una risposta molto attenta: è quando sentiamo bussare alla porta del nostro cuore. È un momento che cambia la vita.

Quella porta può essere aperta solo dalla nostra consapevolezza interiore e dalla volontà di permettere a Dio di entrare nel momento in cui bussa; e lo farà! È un passo essenziale se, come ammonisce l’apostolo Pietro, desideriamo «crescere nella grazia e nella conoscenza del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo» (2 Pietro 3:18). L’apostolo Pietro aveva imparato che crescere nella grazia e nella conoscenza non è un evento a sé stante, ma un’esperienza che ci permette di sviluppare la nostra capacità di rispondere al grande invito di Cristo «Seguimi».

Magari come lettore di questa rivista credi nell’esistenza di un Dio che interviene nella storia, e che non solo ha agito come Creatore o Causa Prima, ma che ha ripetutamente interrotto il tempo e lo spazio nell’arco dei secoli per vedere adempiuto il Suo disegno di stabilire il Suo Regno futuro sulla terra. Confidi nel fatto che questo stesso Dio interrompe la nostra vita personale per chiamarci ad un rapporto con Lui che porterà alla nostra salvezza. Tuttavia, pur avendo compreso tutto questo, sei pronto a una nuova interruzione nella tua vita da parte di Dio già oggi o domani?

Il reciproco bussare secondo la Scrittura

I sinceri seguaci di Gesù Cristo conoscono la Sua promessa: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto» (Matteo 7:7). Egli ci ha anche rassicurato dicendo: «Qualunque cosa chiederete nel nome mio la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio» (Giovanni 14:13). Dunque, cogliamo quell’invito e «bussiamo» alla porta di Dio.

Ma che cosa succede quando è Cristo a bussare alla

nostra porta in momenti inaspettati con direttive che ancora non conosciamo per guidarci nei passi da compiere per «crescere nella grazia e nella conoscenza»? Gesù ha lasciato un messaggio ben chiaro ai Suoi seguaci di ogni tempo dicendo: «Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me» (Apocalisse 3:20).

Questa è la chiave per seguire la via angusta praticata da pochi (vedi Matteo 7:13-14) e crescere nella nostra relazione con Dio per mezzo di Cristo. L’atto del bussare riguarda entrambe le parti. Noi bussiamo alla porta di Dio, e a Sua volta Egli bussa alla nostra, al nostro cuore. E la domanda non è se busserà, dato che lo farà di sicuro. Piuttosto, la vera domanda è se, dopo aver chiesto “Chi è?”, apriremo quella porta.

Le porte aperte a loppe

Nel capitolo 10 di Atti leggiamo la storia di due uomini che bussano alla porta di Dio ferventemente in preghiera, e di come Dio bussa alla loro. Il primo uomo è un centurione romano, Cornelio, timorato di Dio, e l’altro è l’apostolo Pietro. Dio dà a ciascun uomo una visione speciale, bussa divinamente al loro cuore chiedendo di fare una cosa inconcepibile. L’uomo della Roma conquistatrice doveva cercare un membro del popolo conquistato per imparare chi fosse Gesù. E Pietro, un giudeo di quel popolo conquistato, doveva accettare l’invito nella casa del gentile e condividere la pienezza del vangelo con lui e la sua famiglia. Era una cosa inimmaginabile a quei tempi!

L’apostolo Pietro e i giudei cristiani avevano una lettura ristretta della Scrittura, secondo la quale attraverso Gesù, il discendente di Abramo, «saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Genesi 12:3). Pietro stava per scoprire il grande significato delle piccole parole benedette e tutte. Leggendo la storia in Atti 10, infatti, scopriamo che gli ci volle un po’ più di tempo rispetto a Cornelio per rispondere a quel bussare dall’alto, ma lo fece. E come Dio fu paziente e perseverante con Pietro, così lo è anche con noi in attesa della



La questione non è se Gesù busserà, come certamente farà. La vera domanda è se apriremo la porta e lo accoglieremo.

nostra risposta.

Ma andando un po' più a fondo, vediamo che c'è dell'altro in questo racconto, ovvero il luogo in cui Dio bussò alla porta del cuore di Pietro per permettere a questo discepolo di crescere spiritualmente e accogliere i gentili nella famiglia di Dio. A quel tempo, l'apostolo Pietro viveva a Ioppe (Atti 10:5). Che cosa c'è di significativo in questo? Ci riporta alla storia del profeta Giona, che si sentì bussare alla porta del cuore quando Dio lo chiamò per predicare il messaggio di ravvedimento ai gentili. Fu a causa di Ioppe che Giona sbatté la porta in faccia a Dio e se la diede a gambe levate (Giona 1:1-3).

Circa 800 anni dopo, però, un altro servitore di Dio, uno che alla fine diede ascolto all'invito di Cristo - «Seguimi» - partì da Ioppe verso il luogo dove Dio lo condusse; non fuggì dalla guida di Dio. E questo perché l'apostolo Pietro era arrivato a un momento come quello vissuto dal patriarca Giobbe, il quale disse a Dio: «Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede» (Giobbe 42:5). Dio interruppe la vita di questo discepolo per un grande proposito, aprendo un nuovo capitolo nella sua vita.

Quando chi bussa, bussa al nostro cuore

Come ci comportiamo quando Cristo bussa alla porta del nostro cuore e decidiamo, a nostra volta, di entrare per la porta che il nostro Padre Celeste ci apre per crescere nella grazia e nella conoscenza? Forse non riceviamo una visione, ma Dio ha le Sue vie. Forse questo articolo è un modo per Lui di bussare alla tua porta.

È importante rendersi conto che Dio non solo ha creato il tempo, ma è anche padrone del tempo. Ha creato il sole, la luna e le stelle, ed è ancora all'opera oggi, intento a creare qualcosa di speciale in te, come leggiamo in Isaia 64:8, dove il profeta dice a Dio: «Noi siamo l'argilla e tu colui che ci formi; noi tutti siamo opera delle tue mani» (Isaia 64:8). Dio fa ruotare il tornio modellandoci a Sua immagine e non alla nostra. E non ha finito con noi. Continuerà a bussare alla nostra porta per invitarci a fare il passo successivo nel processo di modellazione.

Inoltre, il grande proposito di Dio per l'umanità e per noi non cambia mai (Isaia 46:9-11). Dunque, lungo il cammino, ci rivela

sempre più dettagli, informandoci quando è pronto a portarci al livello successivo di comprensione. Questo è lo stesso Dio che ci dice: «Ecco, io faccio una cosa nuova» (Isaia 43:19). La sua rivelazione dichiara anche: «Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove» (2 Corinzi 5:17).

L'idea del nuovo, a volte, può essere un ostacolo per noi, forse ci impedisce di aprire la porta a cui Dio sta bussando proprio in questo momento. Non è facile cambiare. Ciò che è nuovo può risultarci talmente strano, persino spaventoso, da non accorgerci di ciò che Dio sta facendo o da spingerci a fuggire. Non sempre afferriamo i Suoi propositi: «Poiché i miei pensieri non sono i vostri pensieri né le vostre vie sono le mie vie», dice l'Eterno» (Isaia 55:8). In altre parole, dobbiamo aspettarci l'inatteso da Dio sia nei tempi sia nei modi.

Per concludere, ritornando al discorso dell'apostolo Pietro a Ioppe e del collegamento con Giona, a volte Dio riporta il Suo popolo dell'alleanza e i singoli credenti a circostanze correlate tra loro per finire «questioni non finite». Spesso la vita è un cerchio che offre rinnovate opportunità per andare avanti rispondendo all'invito «Seguimi».

Toc, toc? Sappiamo chi è! È sempre là. Restiamo costantemente attenti e pronti ad aprire la porta!

I primi discepoli fecero il passo più importante della loro vita quando aprirono il loro cuore e bussarono alla porta del Regno di Dio. **LBN**

Che cosa tiene ancora unita l'America?

È una domanda cruciale in questo momento storico. La nazione leader a livello mondiale è in enorme pericolo. È ancora potente e in grado di compiere grandi e nobili azioni, ma è sotto attacco, il suo futuro è in discussione. Si vede la scritta sul muro.

Che cosa bisogna comprendere a proposito del futuro degli Stati Uniti?

Se si riflette su quanto è accaduto lo scorso anno, non è irragionevole chiedersi: che cosa sta tenendo in piedi gli Stati Uniti d'America? Il 2020 è iniziato con il tentativo, fallito, di rimuovere il Presidente degli Stati Uniti mettendolo in stato di accusa. Poi, al paese è stato imposto il lockdown a causa della pandemia da Covid-19. L'America ha subito un durissimo colpo economico: milioni di persone hanno perso il lavoro ed il debito accumulato è stato enorme.

Con il presidente Trump, prima del lockdown, l'economia statunitense aveva vissuto una forte crescita, con una disoccupazione quasi pari allo zero e un mercato azionario in espansione, ma nel giro di un mese c'è stato il tracollo. Si è fermato tutto: dal mondo dello spettacolo a quello dello sport, gli affari, le scuole e gran parte dell'economia. La nazione sta faticando a riprendersi, e le opinioni su come reagire alla pandemia sono discordanti. L'economia americana rimane ancora la più forte, ma i segni sono alle calcagna.

A peggiorare le cose, ci sono state continue rivolte nelle principali città della nazione per mesi. Le morti di cittadini neri durante interventi da parte della polizia sono state ritenute una conseguenza del razzismo sistemico. Queste morti hanno scaturito una successione di disordini, incendi dolosi e saccheggi che non si vedevano dagli anni '60, lasciando aree di Minneapolis, Portland, Chicago e Seattle sfregiate come se fossero state zone di guerra. Il dibattito sul razzismo è acceso e negli ultimi decenni i contrasti non sono stati tanto forti come in questo ultimo periodo. Mancano invece voci ragionevoli che spronino a cercare pace, comprensione e soluzioni. Come per altri aspetti della cultura americana, mancano purtroppo saggezza e una sana leadership.

Poi, sono arrivate le elezioni presidenziali. I mezzi di informazione tradizionali e le grandi aziende tecnologiche hanno pesantemente controllato le notizie da diffondere. In pochi mesi, la più grande repubblica costituzionale del mondo ha vacillato prima per i dubbi



Mentre l'America è ancora forte e una forza positiva nel mondo, i suoi giorni sono contati. **Il giudizio di Dio è già scritto.**

sul corretto svolgimento delle elezioni, poi per l'assalto al Campidoglio e infine per lo stato di accusa avanzato nei confronti del Presidente. Non è stato un periodo rassicurante né per la nazione, né per il mondo intero.

L'America si è sempre vantata della capacità del suo potere esecutivo di effettuare transizioni pacifiche. In questo caso, però, il prestigio degli Stati Uniti ha subito un duro colpo. Quel giorno decine di migliaia di persone hanno risposto alla chiamata di recarsi a Washington per pregare per la nazione in un momento di grande pericolo. È stata una giornata pacifica. Molte persone hanno pregato, sia pubblicamente sia privatamente. Alcuni oratori hanno chiamato la nazione a ravvedersi finché c'è ancora tempo. Non ci sono state rivolte, né istigatori, e molti speravano ancora in un risultato elettorale che non avrebbe portato la nazione al degrado morale.

Il raduno del 6 gennaio è stato profondamente diverso. Questa volta c'erano anche tante persone arrabbiate e fortemente desiderose che il popolo - e il Presidente - fosse ascoltato.

La maggior parte dei presenti sentiva che i media

non stavano evidenziando le irregolarità nel conteggio dei voti per le elezioni del 2020, e c'era grande turbamento sulle decisioni prese dal Congresso per la guida del paese.

Il Presidente ha invitato la gente a restare pacifica. Alcuni estremisti, però, sono arrivati al raduno attrezzati con bombolette chimiche, piedi di porco, maschere antigas e caschi, pronti a causare disordini. E purtroppo, anche se molti hanno cercato di fermarli, altre persone presenti tra la folla si sono lasciate coinvolgere.

Vedere quelle scene è stato nauseante per tutti coloro che rispettano il paese, la Costituzione, la legge e l'ordine. Una protesta così violenta da causare distruzione e persino morte è assolutamente ingiustificabile.

Vergognosamente, però, i media hanno sfruttato la situazione normalizzando la violenza e l'illegalità, arrivando a giudicare le rivolte nelle principali città del paese nei mesi successivi come accettabili. La polizia di Minneapolis ha dovuto evacuare una stazione di polizia quando la folla inferocita ha attaccato e dato fuoco all'edificio. A Portland, le forze dell'ordine sono rimaste barricate all'interno di un edificio federale assediato per molti giorni. Un'intera area di Seattle è stata sequestrata, occupata e persino dichiarata territorio "sovrano", senza che la polizia potesse avvicinarsi.

Molti dimenticano che nel 2017 sono scoppiati grandi tumulti a Washington, D.C., il giorno dell'inaugurazione della presidenza di Trump. Ovviamente, nulla di tutto questo è accettabile.

Chiaramente, quando le persone si radunano in preghiera per ravvedersi e cercare la volontà di Dio, lo spirito è diverso. Il 26 settembre migliaia di americani non erano concentrati sulle elezioni nazionali, bensì hanno pregato il Dio di Abramo concentrandosi sul bisogno della nazione di tornare a Lui e seguire le Sue vie. Anche se mancavano molte cose in quella chiamata al ravvedimento, la sincerità e l'umiltà espresse nella preghiera hanno elevato il tono, lo stato d'animo e l'atmosfera dell'evento.

Il 6 gennaio sarebbe stato necessario avere questo tipo di concentrazione.

L'apertura della porta alle forze delle tenebre

Tre giorni prima della terribile scena al Campidoglio è accaduta una cosa non pienamente compresa e, anzi, ignorata per poi essere rapidamente dimenticata, visti gli eventi drammatici che sono seguiti.

Come da tradizione, subito dopo l'elezione, il Con-

gresso è stato convocato il 3 gennaio e prima di iniziare la seduta c'è stata la preghiera di apertura. A pregare è stato il membro della Camera dei Rappresentanti per lo stato del Missouri, Emmanuel Cleaver, un ministro consacrato. Nello specifico, ha detto: «Possa il Signore far risplendere la luce del suo volto su di noi dandoci pace, dando pace alle nostre famiglie, al paese e, oso chiedere, o Signore, pace anche qui in questa Camera». Fin qui tutto bene.

Ma poi ha concluso dicendo: «Chiediamo tutto questo nel nome del Dio monoteista, di Brahma, e del 'Dio' conosciuto con molti nomi da molte fedi diverse. Amen e awoman». Prima di chiudere in modo così ironico, è importante notare che il ministro Cleaver ha menzionato "Brahma", invocando la principale divinità induista. Inoltre, ha fatto riferimento al «Dio conosciuto con molti nomi», includendo qualunque altro dio di qualsiasi altro sistema di credenze. In altre parole, questo membro del Congresso ha invocato il nome di una divinità pagana e ha inserito qualunque altro dio o dea pagana in cui uno decide di credere. È stato un atto sacrilego e dissacrante verso il Dio di Abramo, il Dio della Bibbia invocato dai Padri Fondatori.

Il Dio di Abramo, il Dio della Bibbia, è il Dio menzionato nel motto nazionale «In Dio Noi Confidiamo». Ed è lo stesso Dio menzionato nel Giuramento di Fedeltà che dichiara gli Stati Uniti essere «una nazione sotto Dio». La Scrittura ci avverte che Dio non si fa schernire impunemente - e che raccoglieremo le conseguenze di ciò che facciamo e diciamo (vedi Galati 1:7-8; Matteo 12:36).

Gli dei pagani non possono essere accomunati al vero Dio come se fossero la stessa cosa. L'apostolo Paolo spiega che coloro che adorano idoli pagani in realtà adorano demoni: «Che dico dunque? Che l'idolo sia qualche cosa? O che ciò che è sacrificato agli idoli sia qualche cosa? No, ma dico che le cose che i gentili sacrificano, le sacrificano ai démoni e non a Dio; or io non voglio che voi abbiate parte con i démoni. Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei démoni; voi non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei démoni» (1 Corinzi 10:19-21; Levitico 17:7; Deuteronomio 32:16-18; Salmo 106:35-37).

Per essere chiari, quel giorno, nella camera dei membri del Congresso, è stata invocata una forza demoniaca.

Potremmo chiederci se e come ha risposto Dio a quella preghiera blasfema. C'è una connessione tra quel sacrilegio e una folla che ha preso d'assalto il Campidoglio tre giorni dopo, facendo tremare di paura i mem-

bri del Congresso mentre cercavano di nascondersi? È una domanda che vale la pena chiedersi.

Dovremmo capire però che le preghiere sono importanti e che il peccato raccoglie tempesta (Osea 8:7). Stiamo forse osservando Dio mentre solleva la Sua mano, la Sua presenza protettiva, dall'America dopo anni di crescente ribellione contro di Lui?

Non c'è nulla di logico o di razionale in quello che è successo negli ultimi due anni. In tanti hanno sofferto a causa delle restrizioni dovute al lockdown e ai problemi economici. Abbiamo assistito a un diffuso raggio del principio di legalità. I politici hanno giustificato mesi di rivolte, saccheggi e distruzione in molte città. Da candidata alla carica che ora ricopre, la vicepresidente Kamala Harris ha detto che le rivolte e le proteste non solo non si fermeranno nelle città americane dopo le elezioni del 2020, ma anche che non dovrebbero fermarsi.

Non è stata presa alcuna decisione efficace per ristabilire l'ordine o per amministrare la giustizia mentre azioni pianificate mirate ad alterare il tessuto tradizionale della vita americana prendevano piede in tutto il paese per mesi. Non c'è da meravigliarsi che la nazione sia divisa più di quanto non sia mai stata dalla guerra civile più di un secolo e mezzo fa!

Che cosa sta accadendo realmente? Stiamo assistendo all'opera compiuta dalla malvagità spirituale nelle alte sfere sugli esseri umani. La Bibbia ci spiega come funziona davvero il mondo, incoraggiandoci a «rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo, poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti» (Efesini 6:11-12).

La Bibbia rivela che il capo di queste invisibili forze spirituali maligne, Satana il diavolo, è «il dio di questo secolo» e «il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza» (2 Corinzi 4:4; Efesini 2:2). Egli domina sugli spiriti maligni che lavorano per ostacolare il disegno di Dio per l'umanità.

Dio ha già usato gli Stati Uniti d'America per impedire il totalitarismo. Lo abbiamo visto durante la Seconda Guerra Mondiale e la Guerra Fredda. Continuare a promuovere la libertà è di vitale importanza, perché la Bibbia rivela che prima del ritorno di Cristo per instaurare il Regno di Dio sulla terra ci sarà un potere totalitario che dominerà il mondo. L'America e gli altri popoli di lingua inglese hanno la benedizione e la responsabilità di un'enorme ricchezza nazionale e di un

potere che Dio ha promesso molto tempo fa ad Abramo e ai suoi discendenti negli ultimi giorni. Questo è il motivo per cui le forze degli spiriti maligni, sotto la guida di Satana, sono impegnate a distruggere queste nazioni.

Un imminente crollo della nazione

Dunque, che cosa tiene in piedi l'America? Dio. La promessa duratura che Dio ha fatto ad Abramo è ciò che si interpone tra il posto che l'America continua ad avere in cima all'attuale ordine mondiale e ciò che è ancora tenuto a bada – ovvero una profonda devastazione e schiavitù sotto un nuovo ordine geopolitico dominato da poteri transnazionali che devono ancora sorgere. Questi poteri sono descritti nella Bibbia come una "bestia" famelica (Apocalisse 13; 17; 18) che inganna, divora e commercia in «corpi e anime umane» (Apocalisse 18:11-13).

Siamo a un punto di svolta nella lunga storia dell'America? Molti secoli fa, il profeta Ezechiele vide in visione la presenza di Dio che si sollevava dal tempio di Gerusalemme e se ne allontanava (Ezechiele 10:18). I peccati della nazione riempivano la terra. Le città erano piene di ingiustizia. L'idolatria aveva creato una cultura vuota in cui le persone cercavano disperatamente la verità e la giustizia, ma trovavano solo falsi e inutili rituali che le privavano di comprensione.

Israele e Giuda avevano da tempo perso di vista la loro missione come luce per le altre nazioni. Pensavano che Dio non prestasse loro attenzione e che avrebbe permesso loro di farla franca con i loro mali - ma Dio avvertì che avrebbero pagato per le loro azioni (Ezechiele 9:9-10). Molti oggi fanno lo stesso errore.

Osservando l'America e le altre nazioni mentre entriamo nel nuovo decennio del 2020, vediamo una serie di situazioni che stanno avendo luogo ad una velocità impressionante. Ci chiediamo quale sarà l'effetto generale prodotto dagli eventi epocali 2021? A che cosa porterà tutto questo? Troviamo poco conforto in chi dice che ci siamo già passati e che le cose torneranno alla normalità. La visione biblica del mondo evidenzia che gli eventi che stiamo vivendo potrebbero essere l'inizio di svolte profetiche più grandi. Come discepoli di Gesù Cristo, dobbiamo attingere sapienza dalle Sue parole e «saper discernere i segni dei tempi» (Luca 12:56).

Ezechiele vide in visione la presenza di Dio sollevarsi dal tempio e allontanarsi, evidenza del fatto che lasciava la nazione alle conseguenze delle sue azioni. Una tragica realtà! I loro peccati avevano raggiunto un punto critico. Adoravano dei e dee pagane nel tempio

di Dio. Un edificio, un tempo dedicato al Dio di Abramo, in cui aveva dimorato la gloria di Dio, era diventato un luogo vuoto e privo di senso. Gli Israeliti avevano dimenticato la loro missione come luce per le nazioni. Dio rimosse la sua benedizione e la sua presenza, e la nazione fu condannata.

L'Angelo nella tempesta

Poco più di 20 anni fa, in un giorno buio, freddo e piovoso, George W. Bush, in piedi sul lato ovest del Campidoglio, diede il suo discorso inaugurale. Verso la fine citò le parole che lo statista della Virginia John Page disse a Thomas Jefferson subito dopo la firma della Dichiarazione d'Indipendenza: «Sappiamo che la corsa non è per la rapidità, né la battaglia per il forte. Non pensi che un angelo passi nel vortice e diriga questa tempesta?». Il presidente Bush concluse dicendo: «Questo lavoro continua. Questa storia va avanti. E ancora un Angelo cavalca nel vortice e dirige questa tempesta».

Page si riferiva alla visione di Ezechiele e della mano protettiva di Dio che vegliava su Israele. Nei quasi 245 anni trascorsi dalla Dichiarazione d'Indipendenza, l'America è stata benedetta da Dio, il quale ha vegliato sulla sua crescita come la nazione più potente e prospera della storia mondiale - esattamente come Dio aveva promesso ad Abramo e ai suoi discendenti.

Potremmo giustamente domandarci se quell'Angelo che rappresenta la presenza di Dio sta per sollevarsi dall'America, in senso figurato, e lasciare la nazione al destino che l'attende per mano di altre potenze che stanno sorgendo tra i popoli del mondo. L'evidenza dell'arrivo di quel tempo potrebbe essere data proprio dalla lacerazione interna di una nazione. Come disse Abramo Lincoln parlando della possibile distruzione nazionale: «...Se dovrà mai accadere, dovrà accadere per causa nostra... Se siamo destinati alla distruzione, dovremo esserne noi stessi l'autore e l'artefice. In quanto nazione di uomini liberi, dobbiamo vivere per sempre, o morire suicidi».

Che cosa sta tenendo l'America in piedi? Per il momento, la mano di Dio; ma per quanto tempo ancora? Questo vale per ogni altra nazione.

Finché c'è tempo, ringrazia Dio e rivolgiti a Lui. Riconosci che è la Sua mano a guidare la tua vita. Riconosci che è la promessa duratura di Dio ad aver sostenuto questa nazione e che sulla base di quella promessa Egli continuerà a guidarla, insieme a tutti i popoli, fino alla fine della tempesta e fino al tempo della restaurazione del Suo regno eterno! **LBN**



Sei vittima di Manipolazioni?

Pochi vedono la grande battaglia spirituale che ha luogo in tutto il mondo. Pochissimi sanno che il principale campo di battaglia è nelle loro menti!

Quando il 2020 giunse alla fine, molti speravano in un 2021 migliore. L'inizio dell'anno però non ha dato segni di miglioramento. Caos, confusione, conflitto, animosità, odio e violenza hanno continuato a persistere. Le nazioni sembrano fuori controllo, sconvolgendo le vite delle persone che desiderano solo vivere in pace, godersi la famiglia e assaporare ciò che di buono ha da offrire la vita.

È quasi impossibile sfuggire al caos in un mondo interconnesso come quello in cui viviamo. Per tenere fuori tutto il trambusto, bisognerebbe quasi nascondersi in una baita di montagna.

Milioni di persone a cui è stato detto di restare chiusi in casa e di evitare qualunque contatto esterno a causa del Covid-19 non vedono l'ora di tornare alla vita di prima. Ormai, la TV, internet, YouTube, Twitter, Facebook e altri media sono diventati gli unici compagni in un mondo apparentemente impazzito.

Che cosa sta accadendo veramente? È solo una

coincidenza che tutto il mondo sia colpito da questa terribile situazione? Fino a poco tempo fa sembrava tutto normale. Chi o che cosa c'è dietro a tutto questo?

In realtà, un istigatore estremamente potente sta fomentando il caos, la confusione, l'odio e la divisione tra i popoli. È un essere spirituale profondamente maligno che esiste da ancor prima del mondo stesso. La Bibbia lo descrive in vari modi e nello specifico lo chiama Satana, il diavolo.

Anche se molti pensano che il diavolo sia una figura mitica, in realtà è una vera e propria forza oscura da non sottovalutare. Il suo stesso nome, Satana, significa avversario o nemico. È in guerra contro di noi e vuole dividerci e farci distruggere a vicenda. È invisibilmente al lavoro per influenzare i pensieri e gli atteggiamenti di miliardi di esseri umani.

I più negano l'influenza di Satana

L'arma più potente di Satana risiede nel fatto che

la maggior parte delle persone non crede che esista o non crede che abbia un forte impatto sulla società. La Bibbia rivela che Satana è da sempre l'artefice della confusione, dell'odio e di tutti i mali che affliggono l'umanità. Ogni giorno prende di mira la nostra mente attaccando in maniera coordinata la nostra capacità di comprendere, i nostri pensieri e i nostri atteggiamenti. È un maestro nell'influenzare e controllare il pensiero. Trasmette la sua influenza spiritualmente, lavorando anche attraverso individui influenti di cui milioni di persone seguono la guida.

Per comprendere l'influenza che ha sull'umanità, è necessario rendersi conto che, al momento, il mondo e la società moderna sono sotto il suo controllo. La Bibbia descrive Satana come «il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza» e «il dio di questo secolo» (Efesini 2:2; 2 Corinzi 4:4). Satana manipola e controlla gran parte del

Gli esseri umani potrebbero decidere da soli cosa è legale, etico e morale, se non esistesse Dio quale Legislatore assoluto.

pensiero dell'umanità senza essere né visto né individuato. È responsabile delle lotte razziali, delle ideologie competitive, dell'odio e dell'animosità che vediamo in tutto il mondo.

Questo essere tremendamente potente ha ingannato il mondo intero. L'apostolo Giovanni dice di Satana: «Tutto il mondo giace nel maligno» (1 Giovanni 5:19). In tutta la Bibbia troviamo l'ammonizione di Dio di «non essere sedotti» (Deuteronomio 11:16; Luca 21:8; 1 Corinzi 6:9). L'apostolo Giovanni nel libro di Apocalisse dice che «Satana è il seduttore di tutto il mondo» e che continuerà a farlo fino a quando Cristo non ritornerà (Apocalisse 12:9; 20:2-3).

Come è riuscito Satana nel suo intento? L'apostolo Paolo mise in guardia i Corinzi di non «ignorare le sue macchinazioni» (2 Corinzi 2:11). Satana utilizza molti metodi e strumenti per portare avanti il suo piano mirato a corrompere e distruggere l'umanità. Diamo un'occhiata a tre potenti mezzi utilizzati oggi da Satana in grado di influenzare la società per illudere e controllare il pensiero di miliardi di persone.

Il sistema scolastico e universitario

Quando si tratta di indottrinamento, da tempo ormai i leader totalitari riconoscono l'importanza di ini-

ziare dalla mente dei bambini. Il fondatore dello stato comunista sovietico, Vladimir Lenin, disse al partito comunista russo: «Datemi quattro anni per insegnare ai bambini, e il seme che avrò seminato non sarà mai sradicato». Pare che il dittatore nazista Adolf Hitler abbia detto: «Chi possiede la gioventù, possiede il futuro».

Allo stesso modo, Satana esercita un grande potere sull'umanità attraverso il sistema scolastico. Uno dei suoi obiettivi principali è quello di eliminare la fede in Dio o renderla inefficace. Uno dei principali modi in cui lo fa oggi è indottrinando generazioni di giovani con un modo di pensare umanistico, basato sull'evoluzione, che nega Dio e la rivelazione divina.

L'indottrinamento umanistico a livello istituzionale ha inizio fin dalla programmazione televisiva pubblica prescolare per poi continuare a scuola e all'università. I valori tradizionali con cui sono cresciuti i loro genitori, nonni e le generazioni precedenti stanno venendo

sistematicamente sostituiti da una serie di valori che eliminano Dio dalla scena a favore di vedute umanistiche e persino nichiliste.

Ne consegue, ovviamente, che se non esiste alcun Dio, alcuna fonte assoluta di legge, etica o morale, gli esseri umani devono deci-

dere da sé che cosa è legale, etico o morale. Il sistema scolastico moderno insegna che i valori basati sulla religione sono arcaici nel migliore dei casi e malvagi nel peggiore. Negando l'esistenza di un Dio creatore onnipotente, l'umanesimo finisce col mettere l'uomo - non Dio - al centro di tutto il pensiero.

L'esaltazione di una vita priva di senso

Negando l'esistenza di un Dio onnipotente, gli educatori in tutto il mondo insegnano che non esiste una legge divina che definisce ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. In questo modo, portano le persone a credere che non vi siano dei vincoli morali, che la vita non ha senso o un vero proposito. Di conseguenza, le persone si sentono autorizzate a dare un proprio senso alla vita, a prescindere da quanto possa essere distruttivo per sé stessi e per gli altri.

Nel suo libro *Fini e mezzi. Indagine sulla natura degli ideali*, l'ateo e filosofo inglese Aldous Huxley scrive di questa sua filosofia secondo la quale la vita è priva di senso: «Per quanto ci riguarda... Ci siamo opposti alla moralità perché interferiva con la nostra libertà sessuale... C'è un metodo semplice per confutare le persone [religiose] e giustificare noi stessi nella nostra rivolta erotica: negare che il mondo ha un senso».

In un mondo in cui le persone scelgono il proprio senso di vita o la mancanza di senso, gli stili di vita di tutti sono ugualmente validi, ad eccezione di quelli che scelgono di dichiarare che non è così. Poiché l'umanesimo promuove il libero pensiero e l'assenza di regole fisse, la regola diventa quella di non giudicare o condannare alcun stile di vita o alcuna preferenza sessuale. In questo modo l'adulterio, l'omosessualità, il transgenerismo o altre cose che Dio condanna sono considerate accettabili e persino lodevoli.

I genitori sono stati ormai privati in larga misura del loro diritto di controllare ciò che viene insegnato ai loro figli, e agli studenti viene generalmente data una prospettiva amorale ormai "accettata" sulla storia, la scienza, la sociologia, il governo e l'economia.

I media: un altro strumento principale di Satana

Satana, il maestro dell'inganno conosce bene il valore di un attacco coordinato, essendone l'artefice (Giovanni 8:44; 2 Tessalonicesi 2:9-10). Mentre utilizza la falsa istruzione per attaccare le menti dei giovani, è impegnato ad attaccare tutta la società su un fronte più ampio attraverso i mass media e la cultura di massa. Per anni si è osservata una forte propensione dei principali mezzi di stampa e radiotelevisivi verso valori liberali. Più recentemente, si è osservata questa tendenza anche sui social media usati da milioni di persone – pronti a limitare e censurare apertamente punti di vista diversi, insabbiando persino notizie di grande importanza.

Esattamente come le forze militari a volte cambiano tattica durante una battaglia, così anche Satana è pronto a cambiare tattica per incrementare la diffusione di notizie tramite la TV o i social media, che oggi sono le fonti più utilizzate per scoprire che cosa sta accadendo nella nazione e nel mondo. Questo cambiamento, in realtà, è in corso da anni, ma si è avuta un'accelerazione nel 2020 quando l'epidemia da coronavirus ha dato il potere alle nazioni di obbligare le persone a restare chiuse in casa.

La fine di un'informazione imparziale

È davvero spaventoso rendersi conto di come questi giganti dei media siano in grado di tenere così tante persone in una morsa mentale. Ad eccezione di una manciata di reti radiofoniche e televisive, infatti, la maggior parte dei media si limita a diffondere ad oltranza il pensiero liberale. Che fine ha fatto la possibilità di ricevere informazioni da entrambe le parti, così

come è stato per decenni?

Negli anni '80 a molti studenti di giornalismo veniva ancora insegnato che dovevano riportare le notizie in modo chiaro, imparziale e diretto. Ricordo che quando uno voleva iniziare la carriera come giornalista per un quotidiano, era scontato che i cronisti dovevano mettere in evidenza tutti i vari aspetti di una questione e lasciare da parte le opinioni personali. Le opinioni dovevano essere riservate alle rubriche degli opinionisti, non alle pagine delle notizie. Certo, anche allora c'erano distorsioni nella stampa, ma niente di paragonabile a quello che vediamo ora.

Negli ultimi venticinque anni ci sono stati enormi cambiamenti nell'approccio, nell'etica e nei valori giornalistici. Molti oggi, soprattutto quelli più giovani indottrinati da un sistema scolastico più orientato a sinistra, iniettano liberamente i loro pregiudizi, le loro opinioni personali e politiche in ciò che scrivono. I giovani giornalisti si laureano con una visione secolare del mondo, che influisce sul modo in cui riportano le notizie. Sono rimasto scioccato qualche anno fa quando ho saputo che la maggior parte delle scuole di giornalismo hanno annunciato con soddisfazione di aver fatto lavorare gli studenti su un progetto volto a promuovere gli

L'influenza di Satana sul pensiero del genere umano è chiara: sta adottando le sue strategie e tattiche con subdoli inganni e massima seduzione.

stili di vita LGBTQ.

È ormai ovvio e ben documentato, anche da parte della stessa industria dell'informazione, che i media di grande diffusione distorcono le notizie.

Nel mondo accademico, politico, degli affari e dello spettacolo, il concetto di "pensiero dominante" è diventato molto importante. Ogni giorno, milioni di persone si affidano al "pensiero unico dominante" su come dovrebbero pensare e agire. E che cosa modella le loro opinioni? Basta vedere quali media questi leader di pensiero leggono, ascoltano, guardano.

Un'ideologia corruttrice e l'elitarismo

L'influenza di Satana sul mondo dell'istruzione e sui media è evidente. Quasi tutti i giornalisti e i commentatori che vediamo (e la distinzione è diventata particolarmente confusa) sono il prodotto di un sistema scolastico ateo. I giornalisti e i redattori più anziani,

quelli che dirigono le redazioni e decidono che cosa va riportato e come va riportato, sono andati all'università durante gli anni turbolenti degli anni '60 e '70, quando in molti parteciparono a lotte popolari contro la classe dirigente di quel tempo.

Negli Stati Uniti, leader mondiale della disinformazione, quasi tutte le principali organizzazioni che forniscono notizie sono le roccaforti del pensiero progressista americano. Un articolo del 2016 pubblicato su *The Atlantic* includeva una cartina che mostrava come la metà dei giornalisti vive e lavora lungo il corridoio che va da Washington, D.C. a Boston ("*U.S. Media's Real Elitism Problem*", 19 novembre 2016).

Poco prima delle elezioni del 2016 che hanno visto la vittoria di Donald Trump, l'editorialista del *New York Times*, Jim Rutenberg, aveva previsto una crescente perdita di oggettività di fronte a una possibile vittoria di Trump: «Se ritieni che la presidenza Trump possa essere potenzialmente pericolosa, il tuo servizio giornalistico rifletterà questo aspetto. Sarai sempre più oppositivo. Non ho mai visto un terreno così scomodo e inesplorato per i giornalisti dei media di grande diffusione e non d'opinione...". ("*Trump Is Testing the Norms of Objectivity in Journalism*", 7 agosto 2016).

Molti giornalisti americani che lavorano con élite americane dello spettacolo, degli affari e dei media, e con la consapevolezza della loro crescente influenza sull'opinione pubblica, sono diventati essi stessi delle élite. Apparentemente ben istruiti, orgogliosi e spesso ipocriti, molti dei giornalisti di oggi lo considerano un dovere plasmare l'opinione pubblica in base ai punti di vista che condividono con i loro pari e compagni di élite su ciò che è accettabile e politicamente corretto. Tali personaggi popolano i programmi televisivi serali.

Coloro che sono ben conosciuti nel mondo del giornalismo, se lo si può ancora chiamare così, sono diventati ormai delle celebrità. Molti sono diventati incredibilmente ricchi grazie a contratti televisivi e accordi nel settore editoriale.

Il loro potere come celebrità permette di mescolarsi e confondersi con personaggi popolari dello spettacolo, che oltretutto hanno un orientamento liberale. Riviste come *People*, tabloid e cronisti mondani sono entusiasti di questa nuova fama che li porta a incontrarsi in occasione di feste importanti, raccolte di fondi e altri eventi sociali con élite di Hollywood, della televisione e del mondo dello sport.

E tutto questo ci porta ad un altro mezzo usato dal diavolo per avere influenza.

La cultura pop: il canto delle sirene

Che Hollywood e coloro che si occupano di intrattenimento deridano, sminuiscano e denigrino regolarmente la moralità tradizionale è ormai ben chiaro da decenni. Sono ben pochi i film nell'industria cinematografica a non essere intrisi di immoralità. Attori e musicisti salgono sul palco durante le premiazioni annuali per celebrare ciò che spesso è oscenità. Molti continuano a diffondere commenti politici e sociali di sinistra - considerati sempre più attraenti ed eleganti. Milioni di cittadini trovano queste persone sensazionali, accattivanti e persuasive.

Anche questi rientrano nella schiera dei leader di pensiero. Perché dovremmo essere interessati a che cosa pensano gli intrattenitori in merito alla politica o eventi mondiali? Eppure, a molti importa. Satana usa le persone famose, ricche, potenti e molto visibili per diffondere le sue menzogne e la sua propaganda ingannevole a milioni di persone.

I talk show e i programmi di intrattenimento notturni trasmessi sulle principali reti televisive sono diventati icone della televisione americana, attirando un pubblico enorme. Un tempo erano genuinamente divertenti. Ormai, sono degenerati in momenti di spettacolo in cui i comici si prendono gioco dei personaggi pubblici che non condividono i loro valori liberali.

È indubbio ormai che il canto delle sirene di Satana influenza il modo di pensare delle persone. L'avversario di Dio e dell'umanità ha affinato le sue strategie e tattiche in modo tale da ottenere il massimo successo. Mentre la società sembra precipitare in basso ad un ritmo sempre più vertiginoso, è necessario avere coraggio e convinzione per nuotare controcorrente. Sarai una persona consapevole del fatto che il nemico è reale e che è là fuori per controllare il tuo pensiero e alla fine distruggerti?

Quasi duemila anni fa l'apostolo Pietro riconobbe la minaccia di Satana e avvertì i cristiani dicendo: «Siate sobri, vegliate, perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare» (1 Pietro 5:8). L'apostolo Giacomo ha aggiunto: «sottomettetevi a Dio» perché in questo modo «resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi» (Giacomo 4:7; Efesini 6:11).

È una scelta netta: essere sobri e con l'aiuto di Dio resistere, o essere divorati dal potente nemico spirituale dell'umanità! Sottomettiti a Dio e resisti al diavolo scegliendo la vera sapienza e la vita! **LBN**

Segui i nostri video su youtube.com - Canale:

LaBuonaNotiziaTV

Se desideri partecipare alle nostre videoconferenze online,
inviaci il tuo indirizzo e-mail.

Inoltre...

**Richiedi questi opuscoli gratuiti
oggi stesso.**

Cell-Whatsapp: 338.4097919 — Email: info@labuonanotizia.org

